
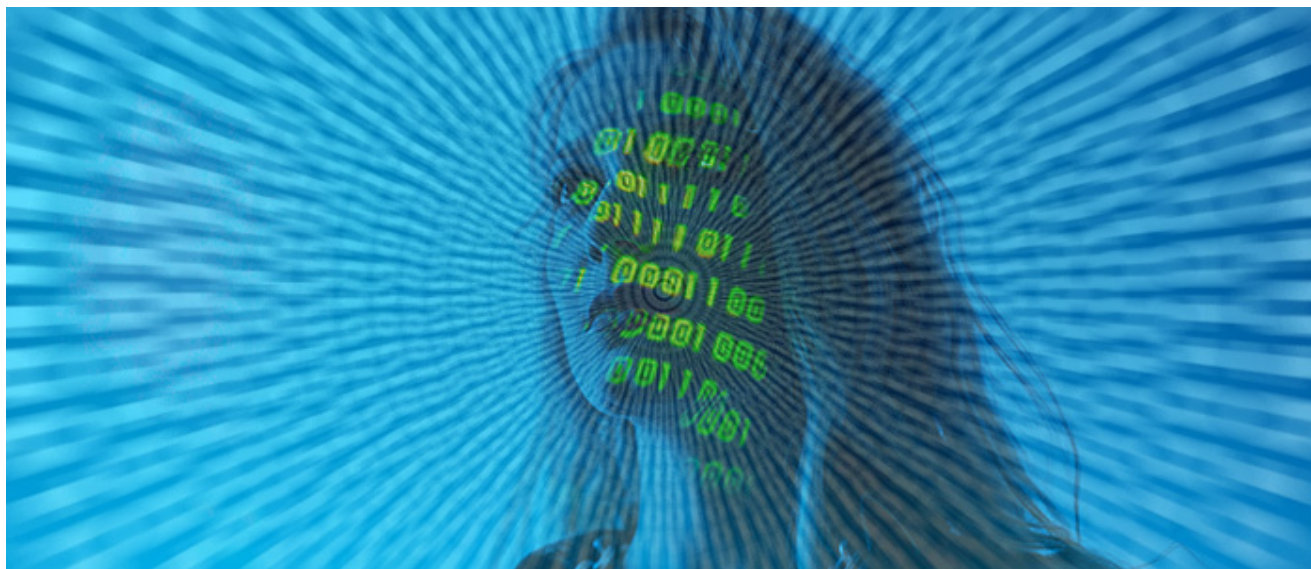


STUDI – Competenze per l'IA: 362 mila lavoratori difficili da reperire, al top Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Marche ed Emilia-Romagna

 [confartigianato.it/2024/08/studi-competenze-per-lia-362-mila-lavoratori-difficili-da-reperire-al-top-trentino-alto-adige-friuli-venezia-giulia-umbria-marche-ed-emilia-romagna/](https://www.confartigianato.it/2024/08/studi-competenze-per-lia-362-mila-lavoratori-difficili-da-reperire-al-top-trentino-alto-adige-friuli-venezia-giulia-umbria-marche-ed-emilia-romagna/)

20 agosto 2024

20 Agosto 2024, h. 10:31 STUDI



In una fase di indebolimento del ciclo economico, la domanda di lavoro sta sostenendo i processi di crescita. Sono sempre più ricercate dalle imprese le competenze per affrontare le transizioni digitali e *green*, ma cresce la difficoltà di reperimento del personale, a cui le imprese stanno reagendo con misure diversificate per attrarre giovani talenti e trattenere i lavoratori con più elevate skills ed esperienza. L'implementazione di sistemi di intelligenza artificiale (IA) ha un impatto rilevante sul mercato del lavoro, mentre genera opportunità e forme di collaborazione nella gestione delle piccole imprese. I processi di transizione digitale e la diffusione dei sistemi di IA possono essere ostacolati dalla mancanza di lavoratori qualificati.

IA, imprese e lavoro. Nostre analisi evidenziano che in Italia il 36,2% degli occupati si riferisce a professioni esposte ad un alto impatto dell'intelligenza artificiale. Sono 125 mila le **micro e piccole imprese pioniere dell'IA**: si tratta del 12,6% delle imprese tra 3 e 49 addetti che nel biennio 2021-2022 ha utilizzato una o più soluzioni di intelligenza artificiale. L'analisi dei dati Eurostat evidenzia che l'Italia è al 4° posto in Ue a 27 per quota di **piccole imprese che utilizzano robot**, che è pari al 6,9%, superando il 4,6% della media europea, il 6,0% della Francia e risultando pressoché doppia rispetto al 3,5% della Germania.

Con lo sviluppo dei sistemi di IA si delineano, oltre a fenomeni di polarizzazione del lavoro e di disparità di reddito, anche una **prevalenza di processi di collaborazione tra lavoratori e sistemi di IA** rispetto alla sostituzione degli input di lavoro. Vi sarà un riequilibrio del portafoglio delle **competenze imprenditoriali**, un fenomeno più marcato per le piccole imprese nelle quali l'imprenditore accentra su di sé attività caratteristiche di professioni maggiormente orientate alla collaborazione con l'IA. L'intelligenza artificiale si fonderà in modo collaborativo con l'“**Intelligenza Artigiana**” degli imprenditori.

I rischi: la mancanza di lavoratori qualificati frena la transizione digitale. Nel 2023 le imprese prevedono l'entrata di 699mila lavoratori con una elevata richiesta di competenze digitali avanzate 4.0, e più della metà (51,8%) risulta di difficile reperimento: si tratta di 362mila lavoratori con competenze per gestire tecnologie di intelligenza artificiale, cloud computing, Industrial Internet of Things (IoT), data analytics e big data, realtà virtuale e aumentata e blockchain. La quota sale al 54,9% per le micro e piccole imprese che richiedono queste competenze: il **focus sulla domanda delle MPI** delle competenze digitali avanzate 4.0 con il dettaglio regionale nel rapporto “La ricerca del lavoro perduto” presentato dall'Ufficio Studi il 25 giugno 2024 nel corso dell'Assemblea di Confartigianato alla quale è intervenuta Marina Calderone, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'**analisi territoriale** evidenzia che il fenomeno della carenza di manodopera necessaria per gestire i processi più sofisticati della transizione digitale delle imprese è più marcato in Trentino-Alto Adige con il 65,8% delle entrate con elevata richiesta di competenze digitali avanzate 4.0 che risultano difficili da reperire, seguito da Friuli-Venezia Giulia con 62,6%, Umbria con 60,3% Marche con 57,1%, Veneto con 56,3% ed Emilia-Romagna con 55,8%. Quota superiore alla media anche per Toscana con 54%, Liguria con 53,1%, Piemonte con 53%, Lombardia con 52,3% e Abruzzo con 52%, prima regione del Mezzogiorno.

Tra le province il mismatch tra domanda e offerta di personale con elevate competenze per applicare le tecnologie 4.0 è più marcato a Bolzano con 69,2% delle entrate difficili da reperire, Trieste con 68,3%, Terni con 67,5%, Udine con 66,5%, Cuneo con 66%, Lucca con 64,2%, Lodi con 63,6%, Gorizia con 61,9%, Biella con 61,4%, Trento con 61,4%, Lecco con 60,7%, Belluno con 60,5% e Macerata con 60,4%. A seguire, La Spezia con 59,8%, Arezzo con 59,4%, Pisa con 59,2%, Asti con 59,1%, Rimini con 59%, Brescia con 58,7%, Padova con 58,6%, Ravenna con 58,6%, Vicenza con 58,5%, Perugia con 58,3%, Como con 57,7% e Monza e Brianza con 57,6%.

Entrate con elevata capacità di applicare tecnologie 4.0 e difficoltà reperimento per regione

Anno 2023, entrate previste da imprese, eventuali differenze derivanti da arrotondamenti – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

<i>ripartizione e regione</i>	<i>entrate con elevata richiesta competenze 4.0</i>	<i>difficoltà reperimento (%)</i>	<i>rank</i>	<i>difficili da reperire</i>
TOTALE ITALIA	698.930	51,8		362.050
NORD-EST	139.750	57,9	1	80.920
NORD-OVEST	218.760	52,5	2	114.850
CENTRO	136.020	50,8	3	69.100
SUD E ISOLE	204.390	47,5	4	97.090
TRENTINO-ALTO ADIGE	18.340	65,8	1	12.070
FRIULI-VENEZIA GIULIA	11.740	62,6	2	7.350
UMBRIA	6.220	60,3	3	3.750
MARCHE	15.820	57,1	4	9.030
VENETO	56.340	56,3	5	31.720
EMILIA-ROMAGNA	53.340	55,8	6	29.760
TOSCANA	41.760	54,0	7	22.550
LIGURIA	14.880	53,1	8	7.900
PIEMONTE	48.800	53,0	9	25.860
LOMBARDIA	153.440	52,3	10	80.250
ABRUZZO	13.330	52,0	11	6.930
BASILICATA	5.540	50,7	12	2.810
MOLISE	2.590	49,9	13	1.290
VALLE D'AOSTA	1.630	49,8	14	810
SARDEGNA	17.380	47,7	15	8.290
CAMPANIA	63.900	47,6	16	30.420
SICILIA	45.610	47,2	17	21.530
LAZIO	72.220	46,8	18	33.800
PUGLIA	40.600	46,5	19	18.880
CALABRIA	15.450	44,7	20	6.910

Entrate con elevata capacità di applicare tecnologie 4.0 e difficoltà reperimento per provincia 1/2

Anno 2023, entrate previste da imprese, eventuali differenze derivanti da arrotondamenti – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

<i>provincia</i>	<i>entrate con elevata richiesta competenze 4,0</i>	<i>difficoltà reperimento (%)</i>	<i>rank</i>	<i>difficili da reperire</i>
BOLZANO	10.280	69,2	1	7.110
TRIESTE	2.030	68,3	2	1.390
TERNI	1.310	67,5	3	880
UDINE	5.140	66,5	4	3.420
CUNEO	6.110	66,0	5	4.030
LUCCA	5.320	64,2	6	3.420
LODI	1.550	63,6	7	990
GORIZIA	1.470	61,9	8	910
BIELLA	1.320	61,4	9	810
TRENTO	8.060	61,4	9	4.950
LECCO	3.220	60,7	11	1.950
BELLUNO	2.190	60,5	12	1.320
MACERATA	3.510	60,4	13	2.120
LA SPEZIA	2.480	59,8	14	1.480
AREZZO	3.880	59,4	15	2.300
PISA	4.540	59,2	16	2.690
ASTI	1.510	59,1	17	890
RIMINI	4.510	59,0	18	2.660
BRESCIA	16.180	58,7	19	9.500
PADOVA	10.570	58,6	20	6.190
RAVENNA	4.660	58,6	20	2.730
VICENZA	10.480	58,5	22	6.130
PERUGIA	4.910	58,3	23	2.860
COMO	5.560	57,7	24	3.210
MONZA E BRIANZA	8.800	57,6	25	5.070
CALTANISSETTA	2.400	57,6	25	1.380
PESARO-URBINO	3.830	57,5	27	2.200
ANCONA	4.890	57,4	28	2.810
ENNA	900	57,2	29	510
BERGAMO	14.470	56,9	30	8.230
MODENA	9.930	56,5	31	5.610
VITERBO	1.760	56,2	32	990
MATERA	2.460	56,1	33	1.380
TREVISO	9.630	56,0	34	5.390
REGGIO EMILIA	6.110	55,5	35	3.390
BOLOGNA	13.220	55,5	35	7.340
FORLI'-CESENA	4.660	55,4	37	2.580
RIETI	620	55,4	37	340
PIACENZA	2.760	55,3	39	1.530
L'AQUILA	2.280	55,3	39	1.260
MANTOVA	3.840	55,2	41	2.120
ROVIGO	2.260	55,1	42	1.250
LIVORNO	3.590	54,8	43	1.970
TERAMO	3.520	54,8	43	1.930
VENEZIA	10.360	54,0	45	5.590
TRAPANI	3.610	53,8	46	1.940
CREMONA	3.120	53,7	47	1.680
VERONA	10.850	53,7	47	5.830
VARESE	7.880	53,5	49	4.220
ASCOLI PICENO	2.210	53,5	49	1.180

Entrate con elevata capacità di applicare tecnologie 4.0 e difficoltà reperimento per provincia 2/2

*Anno 2023, entrate previste da imprese, eventuali differenze derivanti da arrotondamenti –
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali*

<i>provincia</i>	<i>entrate con elevata richiesta competenze 4.0</i>	<i>difficoltà reperimento (%)</i>	<i>rank</i>	<i>difficili da reperire</i>
GENOVA	8.860	53,2	51	4.710
PARMA	5.170	53,1	52	2.750
ISERNIA	880	52,9	53	470
PORDENONE	3.110	52,6	54	1.640
PRATO	3.070	52,1	55	1.600
PISTOIA	2.340	52,0	56	1.220
FERMO	1.390	51,9	57	720
FERRARA	2.300	51,8	58	1.190
CAGLIARI	7.720	51,4	59	3.970
LECCE	8.750	51,3	60	4.490
BENEVENTO	3.090	51,2	61	1.580
VERCELLI	1.150	50,8	62	580
TORINO	30.160	50,6	63	15.260
FIRENZE	12.170	50,6	63	6.160
NOVARA	3.940	50,4	65	1.990
MASSA	1.540	50,4	65	780
PAVIA	3.590	50,3	67	1.810
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1.290	50,2	68	650
CHIETI	3.890	50,2	68	1.950
VALLE D'AOSTA	1.630	49,8	70	810
ALESSANDRIA	3.340	49,7	71	1.660
PESCARA	3.650	49,4	72	1.800
SIRACUSA	3.600	49,3	73	1.770
SAVONA	2.090	49,1	74	1.030
SALERNO	13.280	49,0	75	6.510
LATINA	5.530	48,9	76	2.700
RAGUSA	3.220	48,8	77	1.570
MILANO	83.430	48,7	78	40.630
CAMPOBASSO	1.710	48,4	79	830
AVELLINO	4.080	48,4	79	1.970
NUORO	1.580	48,3	81	760
NAPOLI	33.190	48,2	82	16.000
SIENA	3.240	48,1	83	1.560
FOGGIA	5.110	47,9	84	2.450
MESSINA	5.860	47,5	85	2.780
FROSINONE	4.790	47,3	86	2.270
COSENZA	6.010	47,1	87	2.830
IMPERIA	1.460	46,5	88	680
POTENZA	3.070	46,4	89	1.420
VIBO VALENTIA	1.300	46,4	89	600
ROMA	59.520	46,2	91	27.500
CATANZARO	2.870	46,2	91	1.330
CROTONE	1.330	45,6	93	610
CATANIA	10.640	45,3	94	4.820
PALERMO	12.590	45,1	95	5.680
BRINDISI	3.720	44,8	96	1.670
TARANTO	4.840	44,7	97	2.160
SONDRIO	1.820	44,6	98	810
BARI	18.180	44,5	99	8.090
SASSARI	7.200	44,3	100	3.190
CASERTA	10.260	42,4	101	4.350
GROSSETO	2.060	42,2	102	870
ORISTANO	880	41,6	103	370
REGGIO CALABRIA	3.930	38,9	104	1.530
AGRIGENTO	2.800	38,0	105	1.060